



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



ERASMUS PLUS

PROJECT NUMBER - 2016-1-IT02-KA201-024294

EDUGATE - Multilingual teaching in early childhood education and care

O1 Contesti Formativi e Mappa dei Bisogni

1. Background professionale di insegnanti/educatori

Il questionario è stato somministrato a 165 educatori/insegnanti; anzianità di servizio, titolo di studio, ruoli professionali prevalenti sono riportati nelle sottostanti tabelle.

La maggior parte degli insegnanti / educatori che hanno partecipato all'attuale indagine ha più di 10 anni di esperienza (54%), mentre solo il 21% ha lavorato nei servizi prescolastici per meno di 5 anni. La percentuale di lavoratori giovani / anziani è stata divisa come segue in tutti i paesi

Anni di esperienza nei servizi prescolastici	Fini zavod Radece, delo za mlade	Goeteborgs Universitet	Urzad Gminy Krasne	Comune di Piacenza	Zakladni skola a materska skola Angel, v. Praze 12	Rigas Domes Izglitibas Kulturas un Sporta departements	
							Media percentuale
fino a 5 anni	20%	20%	20%	3%	47%	15%	21%
fra 5 e 10 anni	20%	20%	10%	23%	40%	35%	25%
più di 10 anni	60%	60%	70%	73%	13%	50%	54%
tot.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Nel complesso, la maggior parte degli insegnanti ha un diploma di scuola superiore (55%) mentre i restanti hanno conseguito la laurea. Si noti che mentre in Polonia e Lettonia ci sono più insegnanti con un diploma, negli altri paesi la maggior parte degli insegnanti ha una laurea.

Livello di istruzione	Fini zavod Radece, delo za mlade	Goeteborgs Universitet	Urzad Gminy Krasne	Comune di Piacenza	Zakladni skola a materska skola Angel, v. Praze 12	Rigas Domes Izglitibas Kulturas un Sporta departements	
							Media percentuale
Diploma di scuola superiore	20%		100%	45%	17%	90%	55%
Diploma universitario	80%	70%	0	53%	83%	10%	45%
Formazione		30%					

infermieristica							
tot.	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

Ruolo professionale	Fini zavod Radece, delo za mlade	Goeteborgs Universitet	Urzad Gminy Krasne	Comune di Piacenza	Zakladni skola a materska skola Angel, v. Praze 12	Rigas Domes Izglitibas Kulturas un Sporta departements	
							Media percentuale
educatore 0-3	23%	0	9%	45%	0	0	13%
insegnante 3-6/ servizi prescolastici	67%	61%	91%	55%	77%	100%	75%
insegnante assistente 3-6	7%	0	0	0	23%	0	5%
educatore assistente 0-3	3%	39%	0	0	0	0	7%
	100%	100%	100%	100%	100%	100%	

2. Background linguistico di insegnanti / educatori

Gli educatori hanno diversi background linguistici. La maggior parte di loro parla più di due o tre lingue oltre la lingua madre. Ad esempio, in molti paesi l'insegnante è in grado di parlare fino a 3 o 4 lingue a diversi livelli; in Slovenia: Croato, Inglese, Francese, Tedesco, Italiano; a Gothenburg: Arabo, Bosniaco, Inglese, Finnico, Persiano, Somalo, Spagnolo; a Krasne: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo; a Piacenza: Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo; a Praga: Inglese, Francese, Tedesco, Russo, Spagnolo; a Riga: Inglese, Tedesco, Russo.

Gli educatori che conoscono una o più lingue ad un livello "competente", utilizzano queste lingue tutti i giorni, per comunicare con i bambini o con i genitori.

A Gothenburg ci sono insegnanti che parlano e insegnano le lingue madri dei bambini migranti, come ad esempio Persiano, Somalo, Bosniaco, Arabo.

3. Presenza di bambini bilingui nelle classi di ogni Paese

Analizzando le risposte aperte che elencano le lingue madri dei bambini stranieri emergono i seguenti dati:

Piacenza assiste ad un aumento del fenomeno migratorio; le aree linguistiche prevalenti sono: Balcanica, Latino-americana, Nord Africana; la mappa linguistica delle classi registra 22 lingue parlate.

A volte gli insegnanti incontrano difficoltà nella comunicazione con genitori che non conoscono o conoscono poco la lingua italiana. In alcuni casi i fratelli più grandi sono utilizzati come "mediatori culturali".

In Svezia le lingue parlate sono 26; le aree linguistiche prevalenti sono : Africana, Medio-orientale, Balcanica, Russa, Orientale.

La Svezia riceve rifugiati nuovi arrivati che non parlano la lingua maggioritaria; gli educatori manifestano il bisogno di accedere a un archivio di risorse per poter apprendere dall'esperienza e ricavare una metodologia operativa. Dicono di avere il bisogno di rendere il multilinguismo un patrimonio per sviluppare il sapere e la comprensione dei bambini.

Gli altri partner accolgono nella maggioranza dei casi famiglie provenienti da paesi confinanti, come ad esempio R. Ceca, Lettonia, Slovenia. In Polonia il fenomeno migratorio è inesistente.

Quando le differenze linguistiche e culturali creano problemi, in particolare con i genitori che parlano un'altra lingua, gli insegnanti utilizzano strategie come ad es. parlare lentamente, semplificare il linguaggio, scrivere con Google traduttore.

4. Opinioni sull'apprendimento di una seconda lingua nella prima infanzia

La maggior parte degli insegnanti (il 74%) attribuisce un valore elevato all'apprendimento di una L2 già dalla prima infanzia: conoscere più di una lingua promuove la conoscenza del proprio sé, dell'altro, del mondo.

La prima infanzia è un periodo molto favorevole all'apprendimento delle lingue in quanto la mente del bambino è aperta e "sensibile" all'acquisizione del linguaggio che costituisce la base dello sviluppo cognitivo. Tra i vantaggi cognitivi gli insegnanti indicano l'acquisizione precoce del decentramento cognitivo, e una maggiore abilità nelle situazioni di problem solving.

I bambini sono studenti "veloci", acquisiscono la lingua straniera in modo analogo alla lingua madre, imparano perfettamente gli accenti e le sfumature e la L2 diventa per loro una lingua "familiare".

L'incontro con il multilinguismo promuove la socializzazione e la capacità di vivere a proprio agio in una società multiculturale, di avere accesso a un maggior numero di informazioni e di aver più opportunità lavorative.

Il 22% degli educatori attribuisce al bilinguismo un valore moderato perché se l'insegnamento della L2 non viene vissuto nella quotidianità non è utile al bambino e presto sarà dimenticato; inoltre i bambini vivono il disagio di una iniziale confusione comunicativa.

Nella loro esperienza hanno incontrato genitori che preferiscono esporre i figli più piccoli a una sola lingua, quella maggioritaria, perché i loro primogeniti, esposti a due lingue, hanno manifestato difficoltà di linguaggio.

5. Opinioni sul ritardo nell'acquisizione del linguaggio e sviluppo cognitivo

Gli insegnanti riconoscono una connessione tra abilità comunicativa e sviluppo cognitivo; tuttavia la maggioranza del campione (il 58%, eccetto Gothenburg che non si esprime) sostiene che soltanto in alcuni casi c'è una totale corrispondenza tra ritardo cognitivo e difficoltà nella sfera del linguaggio.

Il legame dipende anche dal grado di disabilità, dal fatto che la difficoltà sia acquisita o congenita: ci sono casi (ad es. la balbuzie) in cui la difficoltà di linguaggio non limita l'intelligenza.

A volte i problemi di linguaggio sono correlati all'ambiente (non stimolante, povero, inadeguato) o a traumi.

I disturbi del linguaggio sono sempre più frequenti, ma in generale la maggior parte degli insegnanti è d'accordo nel dire che raramente sono connessi a un ritardo mentale; in età prescolare (3-6 anni) se i bambini hanno difficoltà ad articolare i fonemi, devono essere osservati perché in futuro potrebbero manifestare delle difficoltà nell'apprendimento.

Solo il 32% degli insegnanti pensa che le disabilità mentali influenzino la capacità di apprendere e sviluppare il linguaggio. Inoltre sostengono che i problemi linguistici interferiscono con l'apprendimento, la comprensione e la comunicazione con l'ambiente.

6. Metodi educativi

Gli educatori dicono di prestare attenzione alla comunicazione nelle attività di cura quotidiana. Dalle loro risposte si evidenziano strumenti di monitoraggio molto simili utilizzati per registrare le produzioni verbali dei bambini nelle attività di gioco, come ad esempio le osservazioni carta-matita, le video-registrazioni, le scale descrittive, il confronto nell'équipe educativa.

Analogamente riferiscono di una varietà di attività didattiche, come ad esempio: canzoni, rime, racconti di storie, lettura di immagini.

Tra le diverse strategie vengono indicate: negoziazione, lavoro sui testi, giochi di ruolo, visualizzazioni narrative.

C'è poi l'utilizzo di dispositivi tecnologici: IPAD, strumenti digitali, Apps multilingue. Per facilitare l'apprendimento della lingua maggioritaria gli educatori si rivolgono ai mediatori culturali; Gothenburg ha educatori della stessa madre lingua dei bambini nuovi arrivati.

7. Bisogni formativi

Dall'analisi delle risposte aperte, i paesi con più alta presenza di famiglie straniere (Gothenburg e Piacenza) dicono di avere incontrato delle difficoltà nelle comunicazioni quotidiane perché i genitori sembrano più attenti alle informazioni sulle attività di cura (pasto, sonno, ecc.) mentre gli educatori vorrebbero parlare anche degli altri aspetti connessi alla progettazione pedagogica e all'evoluzione dei bambini.

Ci sono poi diverse abitudini dovute a condizioni socio-culturali e antropologiche, come ad esempio il tipo di alimentazione, il modo di vestire a seconda delle stagioni, il modo di intendere il gioco spontaneo dei bambini, la partecipazione alle feste organizzate dalle scuole.

Tali differenze richiedono da parte degli insegnanti una formazione specifica nelle seguenti aree:

- comunicazione interculturale
- azioni per valorizzare le lingue madri
- strategie per favorire la fase dell'ambientamento di bambini nuovi arrivati che non parlano la lingua maggioritaria

Il campione di ricerca dei paesi intende rendere curricolare l'apprendimento di una lingua straniera nella prima infanzia ed evidenzia i seguenti bisogni formativi:

- attività quotidiane in lingua per tutti i bambini
- teorie sullo sviluppo psicologico-cognitivo e competenze linguistiche



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



ERASMUS PLUS

PROJECT NUMBER - 2016-1-IT02-KA201-024294

EDUGATE - Multilingual teaching in early childhood education and care

O1 Contesti Formativi e Mappa dei Bisogni

A) Sintesi delle risposte dei genitori che parlano una lingua maggioritaria e sono interessati ad un programma bilingue per i loro bambini

Numero delle risposte:

Sono stati complessivamente somministrati 15 questionari nel Comune Piacenza (Italia), 95 nel Urzad Gminy Krasne (Polonia), 30 nel RIGAS DOMES IZGLITIBAS KULTURAS UN SPORTA DEPARTAMENTS (Lettonia), 15 a Zakladni skola a materska skola ANGEL vPraze 12(Repubblica Ceca), e 15 in Fini zavoada Radece, delo za mlade (Slovenia).

1. Background scolastico e professionale delle madri/padri intervistati

Complessivamente il background scolastico dei genitori che hanno partecipato alla ricerca mostra un livello di istruzione medio alto: l'81% delle 164 madri intervistate e il 66% dei 161 padri intervistati hanno un livello di istruzione superiore. In particolare il 100% delle madri/padri a Praga ha una laurea universitaria. Rispetto al ruolo professionale: il 30% delle 107 madri che hanno risposto alla domanda, si qualificano come Professioniste (una categoria che include professioni intellettuali, scientifiche di elevata specializzazione); solo in Polonia, il 2% delle madri sono disoccupate. Quanto al ruolo professionale dei padri: il 44% dei 108 genitori, che hanno specificato la loro professione svolgono Professioni Tecniche; il resto svolge Professioni Qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (26%), Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (20%) e Managers (7%). Di nuovo, solo in Polonia il 2 % dei padri è disoccupato.

2. Background linguistico delle madri/padri intervistati

Il 98% delle 170 madri intervistate parla la lingua maggioritaria del proprio paese come Lingua Madre, solo il **2 %** parla un'altra lingua madre (d'ora in poi ML), in particolare il Russo in Lettonia e l'inglese in Repubblica Ceca. Mentre il 97% dei padri intervistati parla la lingua maggioritaria come ML, solo il 3% parla un'altra lingua come lingua madre: in particolare il Portoghese in Repubblica Ceca.

L'83% delle 170 famiglie intervistate parlano almeno una Lingua Straniera (d'ora in poi

LS), oltre alla loro madre lingua: in particolare l'Inglese.

3. Opinioni dei genitori sull'apprendimento di una Lingua Straniera nella prima infanzia

I genitori mostrano due posizioni differenti: una parte sostiene l'importanza di consolidare la ML prima di apprendere una LS (**47%**); dall'altra, il 49% dei genitori pensano che non sia necessario.

Secondo i genitori che sostengono quest'ultima posizione, i bambini possono apprendere simultaneamente lingue differenti, perché hanno una grande memoria: la loro mente è così ricettiva e flessibile che può in breve acquisire nuove parole. Inoltre, essi imparano più facilmente attraverso il gioco. Sempre questi genitori credono che la conoscenza di una lingua straniera favorisca nuove esperienze, amicizie, prospettive lavorative e la possibilità di aprirsi a nuove differenti culture.

Quei genitori che credono che per i bambini sia più importante consolidare la L1, prima che siano esposti ad un L2 (soprattutto i genitori della Polonia, Lettonia e Slovenia), sostengono che la ML è la lingua più importante che i bambini dovrebbero usare, perché i bambini ne hanno bisogno per comunicare con i genitori e i parenti.

Solo una percentuale trascurabile di genitori teme che potrebbe non essere benefico mischiare due lingue: temono che una prematura esposizione a più lingue possa generare confusione a scapito di un buon apprendimento di qualsiasi lingua.

Quando ai genitori è richiesto di esprimere i vantaggi e gli svantaggi dell'apprendimento di una LS nella prima infanzia, la maggior parte di loro (**91%**) **elenca solo benefici**: i bambini possono avere migliori capacità di assimilazione e apprendimento, un più rapido e duraturo apprendimento e una maggior capacità di passaggio da una lingua all'altra, possono apprendere facilmente le regole grammaticali di base e sviluppare l'ortografia e la pronuncia. Inoltre, pensano che i bambini possano avere più opportunità per la loro vita futura. Saranno in grado di comunicare con persone diverse, avranno una mente più aperta verso le differenti culture e verso una società multietnica; potranno viaggiare più facilmente e comprendere il significato di ogni tipo di testo in lingua originale. Avranno una visione più ampia del mondo e maggiori possibilità nella loro carriera professionale.

Tuttavia, il **9%** degli 87 genitori che espongono in modo dettagliato la loro opinione su questo argomento, esprimono di nuovo il loro timore che i bambini potrebbero avere un ritardo nello sviluppo del linguaggio e confondersi nell'uso delle parole. Ciò potrebbe causare errori di comunicazione e difficoltà dovute all'apprendimento di nuovi termini. Inoltre, alcuni genitori credono che l'apprendimento di più lingue non sia consigliabile per i bambini con disturbi dello sviluppo.

4. Come i genitori possono promuovere uno sviluppo bilingue per il loro bambino

Si evidenzia la percentuale media di tutti i genitori di ogni parnters per ogni risposta: la maggior parte dei genitori (**circa 58%**), crede che il miglior modo per promuovere uno sviluppo bilingue sia mostrare video nella LS ai loro bambini, seguito dall'iscrizione del bambino in un servizio bilingue (**52%**), poi dall'integrazione con bambini parlanti nativi e dalla lettura di libri nella lingua straniera (entrambi circa il 46%), dai viaggi all'estero (42%) e infine dal parlare ai bambini della LS che desiderano apprendere (28%), partecipare a

campi estivi nella LS e giocare con i videogames in LS (questi rispettivamente solo 12% e il 9%).

5. Approccio verso un programma bilingue in un servizio educativo per la prima infanzia

In media i genitori sono generalmente favorevoli verso un programma bilingue nell'asilo (**93%**); in particolare ci sono il 100% delle domande positive in Italia e Repubblica Ceca. In Italia, Lettonia e Repubblica Ceca, le famiglie credono che un programma bilingue dovrebbe partire prima dei 3 anni di età, mentre in Polonia e Slovenia dopo i 3 anni d'età.

B) Sintesi delle Risposte dei Questionari per i Genitori Stranieri

Numero dei sondaggi:

E' stato somministrato un totale di 15 questionari nel Comune di Piacenza (Italia), 4 Urząd Gminy Krasne (Polonia), 100 Goeteborgs Universitet (in Svezia).

1. Background scolastico dei genitori intervistati

Il **29%**, percentuale media dei 129 genitori intervistati, hanno una Livello Universitario (in particolare solo il 29% in Italia), mentre il 21% ha un Livello di Istruzione Secondario (67% in Italia e solo il 25% in Polonia). Non abbiamo potuto comparare il livello professionale, perché non tutti i partners hanno fornito questa informazione.

2. Background Linguistico delle madri e dei padri intervistati

Di seguito elenchiamo la media percentuale delle lingue parlate dai genitori stranieri: 22% Lingue Balcaniche, 11% Inglese, 10% Spagnolo, 8% Arabo, 4% Tedesco, meno del 3% Russo, Lingue Asiatiche, Somalo, Curdo e Polacco. Si evidenzia anche che il 29% dei genitori parlano la lingua maggioritaria del loro paese come Madre Lingua, probabilmente la maggior parte degli Svedesi e Polacchi sono coppie miste, mentre nel campione Italiano solo il 3% dei genitori parla la lingua maggioritaria come ML. Si evidenzia infatti che nel campione italiano sono parlate 7 differenti lingue madri.

3. Abitudini Linguistiche dei genitori stranieri

Complessivamente il **75% dei 119** genitori intervistati parla **spesso** ai propri bambini nella propria ML. Considerando solo l'Italia e la Polonia (escludendo la Svezia), il 41% dei genitori ha dichiarato che parla **spesso** ai propri figli nella lingua del paese ospitante. Inoltre, si evidenzia che un totale del **33%** dei genitori intervistati dichiara di leggere un libro ai propri bambini nella propria LM (solo 2% nel campione italiano), mentre il **37%** dichiara di leggere al proprio bambino nella lingua del paese ospitante (40% del campione italiano). Un totale del **41%** dei genitori mostra ai propri bambini cartoni animati nella LM, mentre il 62% preferisce mostrare loro cartoni animati nella lingua del paese ospitante (d'ora in poi LPO).

4. Opinioni dei genitori in merito all'apprendimento di una Seconda Lingua oltre alla propria LM già dalla prima infanzia.

Si evidenzia che un totale del **57%** dei genitori, crede che sia importante che i bambini consolidino la ML prima di apprendere un'altra lingua. In particolare il dato è distribuito come segue: **75%, POLONIA; 57%, SVEZIA; 40%, ITALIA** (mentre il **53% di loro** pensano che non sia necessario consolidare la ML, prima di essere esposti ad un'altra

lingua). Però, si evidenzia che alla domanda: “ Pensi che il rafforzamento del lingua del paese ospitante possa avere effetti negativi sull'apprendimento del bambino della sua madre?”, l'83% dei genitori risponde di NO.

5. Come un genitore può promuovere uno sviluppo bilingue del figlio/a?

Si evidenzia la percentuale media di tutti i partners per ogni risposta: la maggior parte dei genitori sostiene che “parlare la propria ML a casa” , rappresenti il miglior metodo per promuovere uno sviluppo bilingue nei bambini (50%); seguito da “promuovere l'integrazione con bambini del paese ospitante” (25%) e da “leggere al bambino nella NL (22%)”. Infine il 20% sostiene che sia “importante parlare la lingua del paese ospitante a casa” e “mostrare video nella lingua maggioritaria (15%)”.

In sintesi, si osserva che alcuni genitori stranieri desiderano crescere i bambini bilingui, dando loro la possibilità di imparare la propria lingua materna e la lingua del paese ospitante, tuttavia un gruppo considerevole di loro teme che un'esposizione precoce a due lingue possa influire sul processo di sviluppo generale della lingua e, in una prospettiva più ampia, sul loro sviluppo cognitivo. Riteniamo, pertanto, che un obiettivo importante dell'attuale progetto sia fornire informazioni corrette sullo sviluppo bilingue, in particolare per quei genitori che sembrano meno informati su questo tema.